

Il termometro dell'economia

La resistenza delle imprese al coronavirus

Dal report della Camera di Commercio emerge la battaglia delle aziende imperiesi: pochissime le cessazioni post lockdown

Giorgio Bracco / IMPERIA

Il temutissimo effetto pandemia, sull'economia e sull'occupazione delle imprese rivierasche, sembra essere stato meno devastante di quello immaginato e previsto. Anzi. I primi riscontri oggettivi sul campo parlano di una tenuta.

Questa è la prima, storica fotografia scattata dall'Ufficio Studi della Camera di Commercio Riviere di Liguria elaborando i dati InfoCamere riferiti al primo semestre di questo sofferto 2020. Quello che balza subito agli occhi, è che in qualche mo-

Un anno fa le aziende attive in provincia erano 22.032, a fine giugno 2020 solo 26 in meno

Le costruzioni crescono del 2%. Soffrono agricoltura e commercio

do riguarda un futuro prossimo con concrete speranze di una lenta ma importante ripresa, è il dato madre che riguarda la consistenza delle imprese attive in provincia di Imperia: il calo, cristallizzato al 30 giugno 2020, rispetto a un anno fa, è minimo: -0,1%. In pratica. Erano 22.032, dodici mesi fa, sono 22.006 attualmente. Un saldo negativo di 26 unità. Poche, pochissime se rapportate alle quasi 200 in meno (-0,7%) di Spezia e Savona e alle 600 e più (-1%) di Genova. Va subito detto, a scanso di equivoci, che il dato - per quanto incoraggiante, tenuto conto dello tsunami economico legato al lockdown - è lo specchio dei primi danni provocati dal coronavirus. Da luglio a oggi è probabile che altre imprese e aziende abbiano

cessato la loro attività, considerata l'onda lunga di crisi economica prevista dagli esperti di economia e lavoro. Ma queste statistiche non si avranno prima di fine anno, quando la Camera di Commercio stilerà il bilancio finale del 2020.

Nel frattempo, qualche dato è segnalato significativo su cui si può già leggere con una certa affidabilità. A cominciare dal numero di cessazioni: 154 quelle registrate nel secondo trimestre di quest'anno, nel pieno della bufera Covid-19.

Sono addirittura meno di quelle dello stesso periodo del 2019: allora furono 277. Inevitabile, invece, la riduzione delle iscrizioni: 372 l'anno scorso, solo 231 quest'anno.

Nonostante tutto, il comparto delle costruzioni è riuscito - sempre nel primo semestre 2020 - a crescere del 2%, portando a 4.960 il numero di imprese sul mercato.

In calo agricoltura (-2%), commercio all'ingrosso e al dettaglio (-2%). Speranze di ripresa arrivano anche dal comparto delle attività immobiliari, assicurative, finanziarie e professionali (crescita media del 2%). Sanità e assistenza sociale, forse proprio perché legate all'esplosione del coronavirus, hanno visto lievitare il numero di nuove aziende. Interessante anche il quadro aggiornato dell'occupazione. Il numero degli addetti, alla fine di giugno dello scorso anno, era di 55.080. Dodici mesi dopo è salito a 56.794, +3%. Tra aprile e giugno, giusto per tirare le somme, pur con l'intensificarsi delle conseguenze connesse all'emergenza sanitaria, la contrazione delle imprese imperiesi è stata molto limitata. Poteva davvero andare peggio, molto peggio. E questo è già un buon inizio, verso la ripresa da tutti agognata. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I dati della Camera di Commercio sull'andamento dell'imprenditoria sono aggiornati al 30 di giugno

IL QUADRO DEI DIVERSI SETTORI

Tiene l'artigianato, in calo le aziende rosa e dei giovani

Segnali positivi arrivano dalle aziende con titolari stranieri: +4%. Sono quasi 4 mila. Costruzioni, commercio e sanità i settori preferiti

IMPERIA

Tiene, ed è un'altra buona notizia, anche il comparto dell'artigianato. Nel secondo trimestre dell'anno in corso, addirittura, le iscrizioni sono state più del doppio rispetto alle cessazioni: 96 contro 46,

con un promettente e incoraggiante saldo attivo di +50. Nello stesso periodo del 2019, tanto per avere un raffronto, le cessazioni erano state il doppio: 100. La statistica imperiese è di gran lunga la migliore in regione. In totale, le imprese operative sono 7.181, un centinaio in più rispetto a dodici mesi fa.

Calano, invece, le imprese femminili: -1,1%. A giugno dell'anno scorso quelle attive erano 5.335, ora sono scese a 5.275. Un dato negativo che,

se rapportato al -1,4% della Liguria e al -1,7% di Savona e Spezia, induce a un cauto ottimismo verso il futuro prossimo. Il taglio più pesante si è fatto sentire, nell'ultimo periodo, soprattutto nel settore delle attività artistiche, sportive e di intrattenimento: -8%. Commercio (-4%), agricoltura (-2%) e comparti che hanno risentito della crisi. Imprese straniere. Il totale delle aziende che hanno una partecipazione di quote o capitali superiori al 50% da parte di

persone non nate in Italia è, in provincia di Imperia, il 18% del totale, pari a 3.828 unità. Si tratta, per la maggior parte, di ditte individuali. La crescita più evidente si registra, rispetto a un anno fa, per le imprese che hanno come titolare un cittadino extracomunitario: +4% e ben 2.783 in provincia. Costruzioni, commercio e sanità i settori preferiti. Imprese giovanili. Rispetto all'anno precedente, il calo è significativo: -3%. In dodici mesi si sono perse per strade, tra Cervo e Ventimiglia, una novantina di imprese under 35. Un dato che è il peggiore in Liguria. Servizi di informazione e comunicazione (-20%), immobiliare, finanza e assicurazioni (-18%) e costruzioni (-11%) i settori in sofferenza. —

GI.BR.

Ricco il programma del tradizionale appuntamento con il mondo del vino Sessanta le etichette delle aziende che si sfideranno venerdì e sabato

Premio Vermentino a Diano Castello Giuria presieduta da Paolo Massobrio

L'EVENTO

Maurizio Tagliano

Una 27ª edizione in grandestyle, con appuntamenti per tutte le età. A Diano Castello siamo quasi alla vigilia del tradizionale Premio

Vermentino (28-29 agosto), la kermesse dedicata all'omonimo vino che trova anche nel Dianese la sua culla. Sarà una due giorni interessante non solo per il livello della partecipazione - in lizza una sessantina di aziende produttrici in rappresentanza di Liguria, Toscana, Umbria, Lazio, Sicilia, Sarde-

gna, Umbria - ma anche per un programma ricco. La giuria tecnica e la commissione esaminatrice presiedute dal giornalista Paolo Massobrio cominceranno a riunirsi a porte chiuse già dopodomani, giovedì 27 agosto, ma la manifestazione entrerà nel vivo venerdì alle 16,30 al teatro Concordia, con un incontro



Paolo Massobrio, presidente della commissione esaminatrice

intitolato «Il Vermentino, un'eccellenza del territorio».

Seguiranno una visita guidata al centro storico (alle 17), una degustazione con Paolo Massobrio e i sommelier Fisar-Ais (alle 18 al tea-

tro Concordia). Nella serata di venerdì, alle 21,15, in piazza Massone, ci sarà lo spettacolo «Storie di uomini e di vini». Il fitto programma di sabato prevede alle 8,30 l'escursione guidata sui sentieri di Diano Castello e alle 11

una visita guidata al centro storico. Il clou è atteso nel tardo pomeriggio al Teatro Concordia, alle 18,30, con la proclamazione dei vincitori del Premio Vermentino e la consegna delle bandiere dell'associazione Borghi più belli d'Italia e Città dell'Olio. Sempre nel pomeriggio, dalle 16, spazio per «Assaggia la Liguria Show» all'insegna del basilico, dell'olio e dei vini, e per l'anteprima del nuovo spot dei prodotti liguri Doc. Per tutta la durata della manifestazione esposizione delle bottiglie di Vermentino, per degustazioni guidate e per le bancarelle del mercato di prodotti tipici. In più esposizione di Fiat 500 d'epoca e una mostra di pittura. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA